



CUNEO

Questa mattina ci siamo rivolti al Prefetto in merito alle 1400 richieste di aziende che, in deroga al DPCM 25 marzo 2020, in base alle loro autocertificazioni hanno chiesto di proseguire le attività.

Ci rendiamo tutti conto che l'Italia sta vivendo ore drammatiche da un punto di vista economico e produttivo, ma soprattutto da un punto di vista del contagio e della morte di migliaia di persone che hanno contratto il covid19.

Per quanto ci riguarda la vita umana prevale su tutto. Le 1400 richieste, oltre ai 60mila lavoratori cuneesi che stando ai codici Ateco e alle deroghe sono attualmente in attività, ci fanno pensare che sono ancora troppi quelli che non hanno piena consapevolezza che il virus si combatte anche riducendo i contatti, adottando i dispositivi di protezione individuale che purtroppo ci risulta siano ancora carenti in molte realtà produttive.

CGIL-CISL-UIL sono pronte, una volta sconfitto il virus, a fare la loro parte per permettere all'Italia di ripartire. Nella storia di questo paese, nei momenti difficili, ci siamo sempre assunti responsabilità, ma oggi è il momento di salvare più vite umane possibili.

Abbiamo i lavoratori del comparto sanità pubblica e privata che stanno facendo sforzi sovraumani per provare a salvare più vite possibili, mettendo anche a repentaglio la loro stessa vita, e ci stanno chiedendo di aiutarli, stando a casa, ed evitando i contatti.

Poi, state certi, verrà il tempo delle analisi, chiederemo come abbiamo sempre fatto di come sia stato possibile ridurre la sanità pubblica in queste condizioni, dei 37 miliardi di tagli fatti negli ultimi 10 anni, della sempre più carente sicurezza nei posti di lavoro.

Ma ora non è il tempo delle polemiche. Oggi è il tempo di collaborare tutti insieme, lavoratori, imprenditori, politica, istituzioni: è il tempo di comprendere tutti il valore della vita umana che mai come ora deve essere messa al centro di ogni iniziativa, anteponeandola ad ogni mera logica economica.

